IOAJAA VOLATERRÆ VOLTERRA





sotto, Rocca Sillana, Priamo della Quercia, Sant' Antonio Benedicente e santi (part.), chiesa di S. Antonio

in basso, il fiume Cecina a destra, le fonti di Docciola



Quando si ritirò, milioni di anni fa, lasciò a ricordo di sé un bene preziosissimo: il sale. Diventò la ricchezza più antica di Volterra. La sua importanza economica di allora può essere paragonata al petrolio di oggi.

Per meglio controllare il sale, meglio proteggerlo, attorno ai luoghi da dove veniva estratto (le "moie") vennero costruiti castelli, fortificazioni, rocche, che possiamo ancora vedere oggi, pieni di fascino e di mistero: la rocca Sillana, ad esempio, in comune di Pomarance dove, secondo la leggenda, si svolse una battaglia tra Mario e Silla (forse da qui il nome) oppure la rocca di Montegemoli che domina la zona di Saline. Curioso ricordare anche la "strada del sale" (la Salaiola) che da Saline di Volterra trasportava il sale attraverso la Val d'Era, Castelfiorentino, Fiesole, lungo la valle padana fino a Salisburgo e poi fin sulle coste del Baltico.

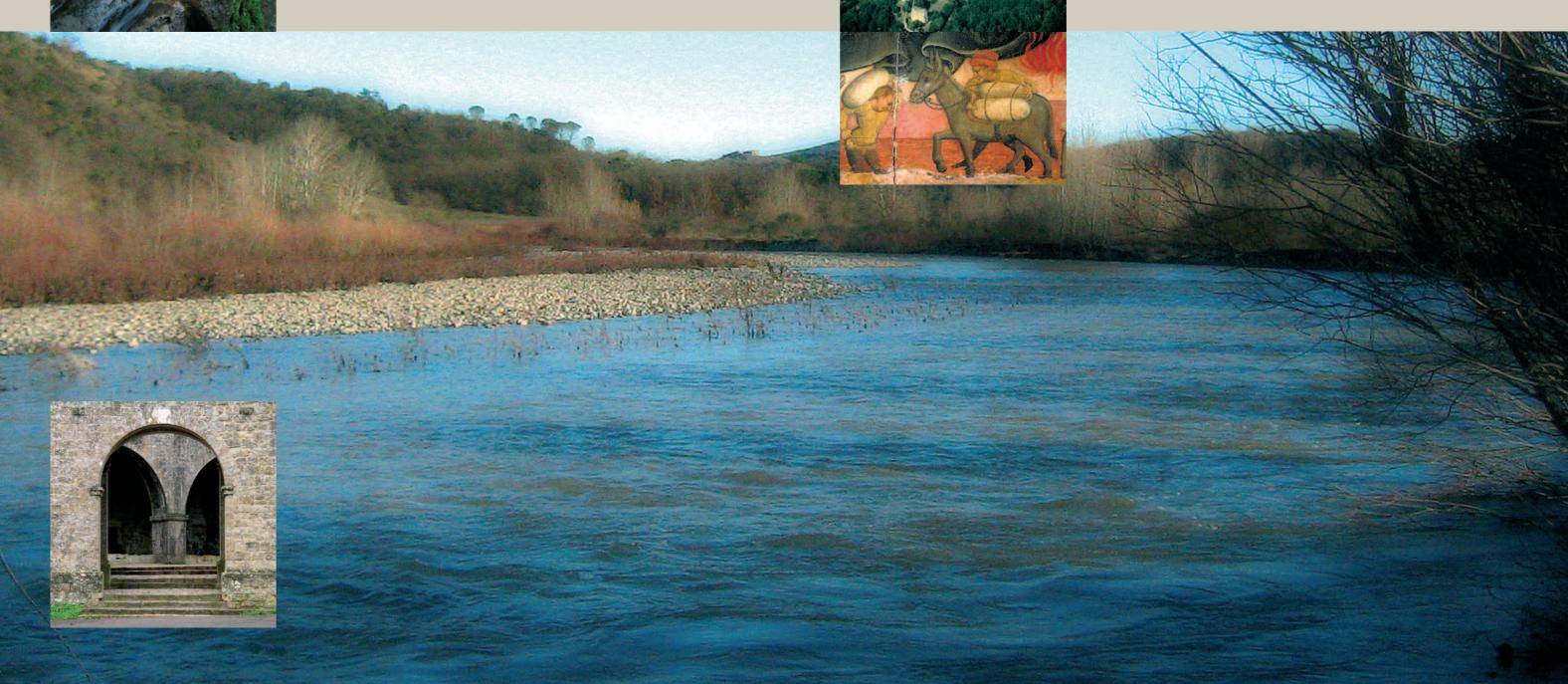
E l'acqua lasciò a Volterra un'altra preziosità: le fonti. Un tempo assai numerose, curative, medicamentose o soltanto fresche e limpide. Due sono in siti incantevoli: quelle di San Felice e quelle di Docciola.

When the water receded millions of years ago it left a precious gift to the ancient city of Volterra: salt. It is the most ancient source of wealth in Volterra – a resource whose economic importance would be comparable to that of oil today.

Fortifications, castles and fortresses were erected to control and protect the sites where the salt-water was extracted from beneath the ground. A few secluded and enchanting remains can still be admired today such as the Rocca Sillana outside of Pomarance, where the Roman battle between Mario and Sulla ("Silla" in Italian, hence the name) supposedly took place, and the Rocca di Montegemoli that towers above the area of Saline di Volterra.

There was even a salt road called La Salaiola used to transport salt from Saline through the Era Valley to Castelfiorentino, onwards to Fiesole, up through the Po Valley, and then on to Salzburg and the Baltic coast.

Water also bubbles up from the earth to offer another treasure in Volterra: natural springs. Once quite numerous, these springs were known for their curative and medicinal properties, not to mention their crystal-clear, fresh water. Today the springs can still be found gurgling from the enchanting fountains of Docciola and San Felice.





L'altro bene prezioso che l'acqua regalò a Volterra fu l'alabastro. L'uomo, già dal tempo degli Etruschi, lo fece suo. Lo estrasse, lo manipolò, lo lavorò

Questa roccia di piccoli cristalli gessosi segnò spesso la strada del lavoro e del benessere di Volterra. Ancora oggi la città è nota per le sue botteghe artigiane, le sue fabbriche di alabastro. Già nel 1700 fu fondata da Marcello Inghirami Fei, giovane patrizio volterrano, la prima scuola per alabastrai. E proprio sul finire del '700 la città, grazie all'alabastro, ritrovò una sua grandezza internazionale. Alcuni volterrani portarono in giro per il mondo gli oggetti creati dalla fantasia e dall'abilità degli artigiani. A testimoniare questo momento magico di Volterra è la casa-museo di palazzo Incontri, diventato palazzo Viti nel 1850 quando Benedetto Viti rientrò in città dopo aver fatto conoscere, dagli Stati Uniti d'America all'India, alla Cina, i capolavori degli alabastrai volterrani. Uno straordinario percorso cominciato dagli Etruschi, che adoperavano l'alabastro per costruire urne cinerarie di incredibile bellezza. Si possono ammirare, numerosissime, al Museo Guarnacci, uno dei luoghi più importanti della città.

Sale, alabastro, doni dell'acqua a questa città di terra.

Water also bequeathed alabaster to Volterra. A stone that has been mined, hewn and carved since the Etruscan era, alabaster is formed by millions of miniscule chalk crystals, and has brought Volterra wealth and prosperity over the centuries.

Volterra is still renowned for its local alabaster studios and workshops. A young Volterran nobleman, Marcello Inghirami Fei, founded the first school to train alabaster craftsman in the 18th century, and by the end of the century Volterra boasted an international reputation. Alabaster artefacts, skilfully and imaginatively created by local artisans, were marketed around the globe by enterprising Volterrans. Commemorating this splendid epoch, the Palazzo Incontri changed hands in 1850 and was renamed Palazzo Viti upon the return of Benedetto Viti from his expedition to introduce alabaster masterpieces created by Volterran artists to new markets such as the United States, India and China. Alabaster continues to astonish, both for the beauty of the stone and the craftsmanship demonstrated by present day local artisans and those of the past; incredibly intricate cinerary urns carved by the Etruscans over 2,000 years ago can still be admired in the Guarnacci Museum, one of the most important sites in Volterra.

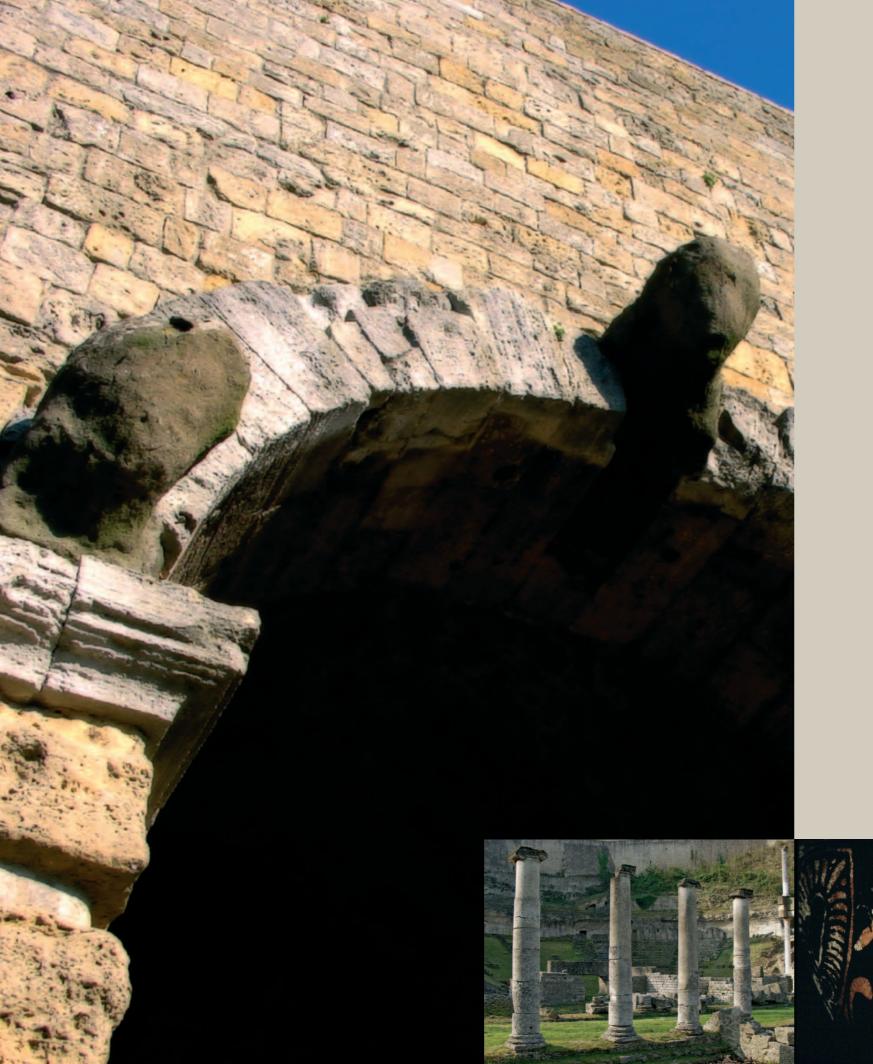
Salt and alabaster: offerings from water to this earthbound city.



sopra, cava di alabastro, particolare di un medaglione in alabastro di Albino Funaioli a destra, botteghe di alabastro pagina a fianco, lastra d'alabastro in trasparenza









È una terra piena di contrasti, quella volterrana. Terra friabile e argillosa che ha lasciato ferite profonde nei secoli (le Balze), accanto a colline ricoperte di boschi e altre bruciate dal sole e dal vento. Giallo ocra, verde e bianco delle biancane accanto al grigio della pietra più dura (il panchino) con cui si è edificata l'antica città.

Su questa terra l'uomo ha costruito la sua storia, una grande storia, addirittura antecedente agli Etruschi e ai Romani. I primi insediamenti risalgono al 3000 a. C.. Poi nel VII secolo nasce Velathri, una delle 12 città più importanti della lega etrusca. Città con una cinta muraria di sette chilometri, in parte ancora visibile. Basta guardare con attenzione la Porta all'Arco per capire la potenza di Volterra etrusca. Il Parco Archeologico E. Fiumi e soprattutto lo straordinario Museo Guarnacci, uno fra i più importanti musei etruschi del mondo, ci illuminano sulla grandezza di Velathri e sulla sua civiltà.

Nel 260 a. C. la città si sottomise ai Romani e la testimonianza più imponente di quel periodo è il teatro nell'area di Vallebona, portato alla luce negli anni '50 e fatto risalire al I secolo d. C. The landscape around Volterra is one of contrast. Over the centuries the crumbly clay soil has left deep chasms and crags (called "le Balze"), that lie next to hills either covered by woodlands or scorched by the sun and wind. Shades of yellow ochre, green and white, shimmer from the clay soil, set against the grey shades of "panchino", the stone with which the ancient city was built.

History abounds on this land, with the first settlements dating back to 3,000 B.C., well before the Etruscan and Roman eras. In the 7th century B.C. the Etruscans founded the city of Velathri, which soon became one of the 12 most important city-states of the Etruscan League. Parts of the city walls built in this period, which extended for seven kilometres, can still be seen today - standing before the Etruscan Gate (called Porta all'Arco), it is easy to imagine the force and might of Etruscan Volterra. The E. Fiumi Archaeological Park and the splendid Guarnacci Museum, one of the most important Etruscan museums in the world, document the grandeur of the city-state of Velathri and its civilisation.

In the year 260 B.C. the city fell under Roman rule. The most important reminder of this era and its impact on Volterra is the Roman theatre built in the 1st century A.D., unearthed during the 1950s in the area of Vallebuona.

pagina a fianco, Porta all'Arco e Teatro Romano

sopra e a lato, Museo Guarnacci, sculture in marmo di epoca romana, Ombra Della Sera e particolare di un cratere etrusco a fianco, foto aerea del centro di Volterra sotto, Palazzo dei Priori

in basso, particolari della torre del Porcellino e del Palazzo Pretorio pagina a fianco, stemma del Comune di Volterra







Dopo il periodo dell'Impero Romano, nella seconda metà del XII secolo, Volterra si costituì in libero Comune e a testimonianza delle lotte tra potere comunale e potere dei vescovi è Piazza dei Priori, fra le più belle piazze d'Italia. Palazzo dei Priori, del 1200, oggi municipio, è il più antico palazzo comunale della Toscana. A sinistra, il palazzo vescovile. Di fronte, il Pretorio con la torre del Podestà, detta del Porcellino. In via Turazza, il più antico di Volterra, palazzo Baldinotti.

In the late 12th century, well after the decline of the Roman Empire, Volterra established itself as a free Commune, leading to numerous feuds between the newly-formed civic government and its rival power, the diocese of Volterra. The Piazza dei Priori, one of the most beautiful squares in Italy, was the heart of town life during this period and home to the Palazzo dei Priori, a magnificent palace built in the first half of the 13th century, the first town hall ever built in Tuscany (and still the seat of the town government even to this day). The Bishop's Palace stands next to the town hall, facing the Palazzo Pretorio and the Podestà Tower, also called the Piglet Tower. Just outside the square in Via Turazza lies Palazzo Baldinotti, the oldest palace in town.





Piazza San Giovanni con il Duomo e il Battistero romanico a pianta ottagonale, della prima metà del '200. All'interno, un fonte battesimale del 1500 di Andrea Sansovino. Questo monumento ci riporta alla storia di Volterra, alla data cruciale: 1472: il sacco fiorentino. Volterra fu sconfitta da Firenze che impose il suo dominio. Fra il '72 e il '75 Lorenzo il Magnifico fece ingrandire la fortezza del 1300: voleva controllare la città e contemporaneamente il territorio senese.

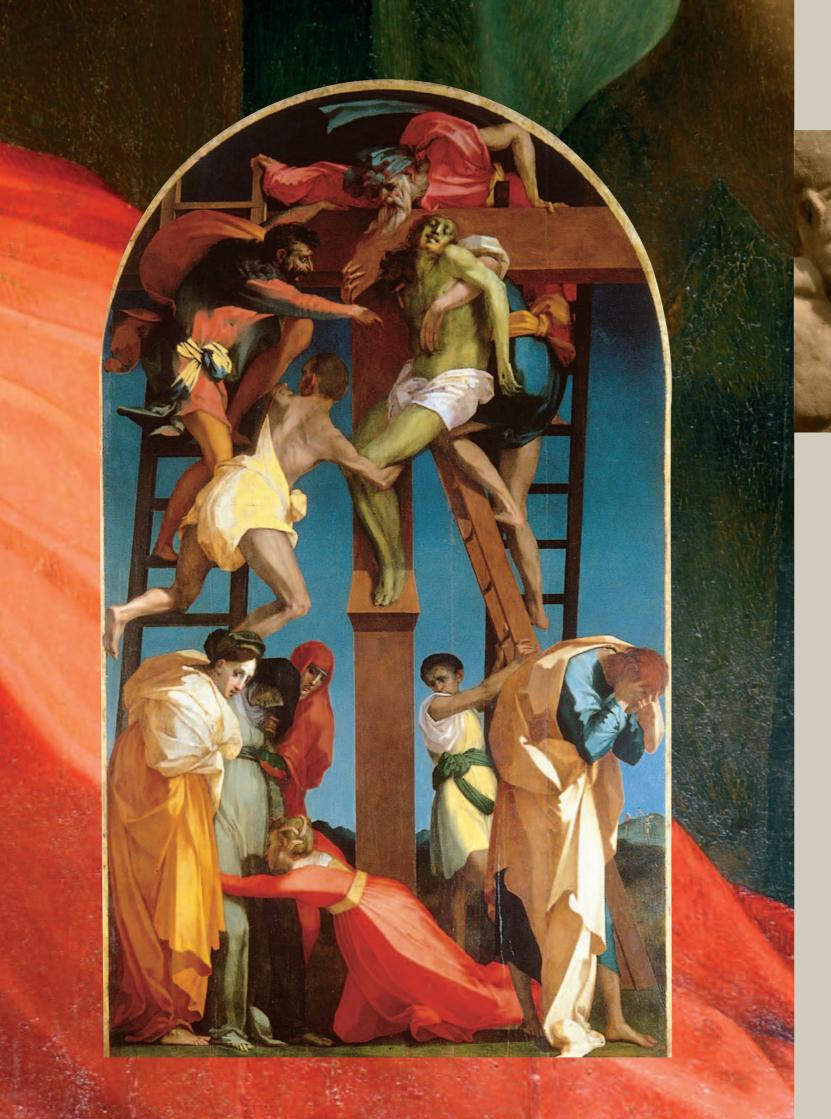
Piazza San Giovanni is home to the 12th century Romanesque Cathedral and octagonal Baptistry with its baptismal font carved by Andrea Sansovino in the early 1500s.

The fortress is a monument which brings us to a crucial date in the history of Volterra: 1472. It was in this year that Volterra was besieged by Florentine troops and eventually conquered. The ruler of Florence, Lorenzo the Magnificent, ordered the enlargement of Volterra's pre-existing 14th-century fortress between 1472 and 1475 to better control both the city and the nearby territory of Siena.

dall'alto in basso Parco Fiumi, Cattedrale, Piazza San Giovanni Anonimo del XIII sec., Deposizione lignea, Cattedrale, Chiesa di San Giusto

pagina a fianco, particolare del portale del Battistero







Dal 1500 Volterra si abbellì di case, chiese, musei. Fra questi la pinacoteca di Palazzo Minucci-Solaini, attribuito al Sangallo, un vero gioiello architettonico.

Altrettanto straordinaria la raccolta pittorica con opere di Luca Signorelli, il Ghirlandaio, dove troneggia uno dei capolavori del '500 toscano, La Deposizione, dipinta nel 1521 da Giovan Battista di Jacopo detto il Rosso Fiorentino.

In the 16th century Volterra was embellished with new houses, churches and palaces, such as the Palazzo Minucci-Solaini. An architectural jewel attributed to Sangallo, today it is home to the Civic Art Museum which includes an extraordinary collection of paintings by Luca Signorelli, Ghirlandaio, and a singular masterpiece of 16thcentury Tuscan art, the "Descent from the Cross", painted in 1521 by Giovan Battista di Jacopo, better known as Rosso Fiorentino.



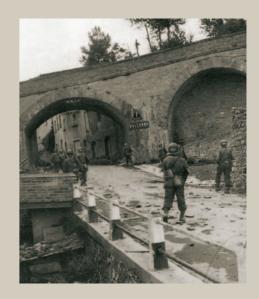
pagina a fianco, Rosso Fiorentino, Deposizione, Pinacoteca

Anonimo del XII sec., Lunetta (part.), Anonimo del XII sec., Testa di profeta, Pinacoteca

Luca Signorelli, Annunciazione (part.), Pinacoteca







Fra il '700 e l'800, come già si è detto, la città si arricchisce grazie al-l'alabastro e al lavoro degli alabastrai.

La vita diventa più leggera e festosa per alcuni, più pesante e faticosa per altri. Testimone dell'epoca, il Teatro Persio Flacco (poeta volterrano), costruito all'interno di palazzo Viti, restaurato e riaperto al pubblico da pochi anni.

Poi il '900, le due guerre e la ripresa, dura e difficile.

Between the 18th and 19th centuries Volterra enjoyed increased prosperity due to the alabaster craft.

Life was easier and more carefree for some, harder and more laborious for others. A wonderful example of this period is the Persio Flacco Theatre (named after a Volterran poet), built within the Palazzo Viti and recently renovated and reopened to the public.

Then the 20th century brought with it two wars - and a slow and arduous recovery.





pagina a fianco, Palazzo Minucci Solaini

sopra, inaugurazione della linea ferroviaria Saline-Volterra, 1912, entrata degli americani a Volterra, luglio 1944

sotto,
quadrivio Buonparenti,
particolare del centro
cittadino,
Battistero e torre campanaria

momenti di spettacolo a Volterra

Teatro Persio Flacco, interno VolterraTeatro Volterra '73 Anno Domini 1398 Volterra Jazz









Oggi Volterra ha ritrovato una sua particolare dimensione in un turismo sui generis che non cancella la sua autenticità. Eccellenti le manifestazioni culturali sostenute dalle molte associazioni che lavorano intensamente per allietare le stagioni volterrane. Si ricorda ad esempio la straordinaria "Volterra '73". E poi la Primavera Musicale, Volterra Jazz, la Compagnia della Fortezza, Volterra Jazz, la Settimana medievale, l'Astiludio e quant'altro ancora può completare il quadro di una città che dall'alto del suo crinale custodisce un passato straordinario e vuol mostrare con fierezza la sua presenza di oggi.

Today Volterra's past has found yet another dimension in a unique marriage with modern tourism that does not diminish the city's authenticity. Each year excellent cultural events are organised by hard-working local associations dedicated to enlivening each season. Over the years the list has grown: from the memorable exhibit "Volterra'73" to the Spring Music Festival, the Volterrateatro theatre festival, the Compagnia della Fortezza prison inmate theatre programme, Volterra Jazz, the Medieval Week, the Astiludio (medieval flag-throwing tournament) and much, much more.

Thus concludes the story of a town that, from high atop a picturesque hill, diligently guards its glorious past and proudly celebrates the present.







l'aria

nel sole e nella nebbia libera la città in un volo continuo



air

flowing through sunshine and mist frees the town in its continuous flight





L'aria se la porta addirittura nel nome, nell'immagine di sé: Velathri, Volaterrae. E la città sembra davvero in volo nel cielo spesso azzurro, limpido, a volte grigio cupo, puntellato, di giorno, di nuvole bianche che corrono veloci in più direzioni, carico di stelle luminosissime, la notte.

Dall'alto del suo colle, l'aria la avvolge sempre e fa "di lei" una città di vento, come la definì Gabriele D'Annunzio. A Volterra dedicò anche un sonetto de *Le città del silenzio* e vi ambientò il romanzo *Forse che sì forse che no*.

Un'aria quella che avvolge Volterra piuttosto particolare, fatta spesso di mistero. Un mistero sottolineato da quasi tutti i letterati, artisti che la descrissero, da Stendhal a Lawrence, a Camille Corot, per ricordarne solo alcuni. E come non citare Luchino Visconti e le sue *Vaghe stelle dell'orsa*? Dopo averla vissuta per mesi, il regista ci consegnò Volterra in immagini bianche e nere piene di cupo mistero e di affascinanti bellezze.

Air is part of the name and the image of this town of Velathri, Volaterrae. At times the city truly seems suspended in air, flying through the sky that by day is a brilliant clear blue, or a sombre grey, dotted with alabaster-white clouds gliding in different directions, and by night laden with bright glistening stars.

From its lofty hilltop Volterra is always caressed by air in motion. Called the city of wind by Gabriele D'Annunzio, Volterra so entranced the poet that he dedicated a sonnet of "Le Città del Silenzio" to it and set his novel "Forse Che Sì Forse Che No" here.

The air that envelops Volterra is unique and often mysterious – an enigmatic quality that has been depicted by numerous artists and writers such as Stendhal, D. H. Lawrence and Camille Corot. And then of course there is Luchino Visconti, who spent many months in the city before shooting the film "Sandra", with its evocative black and white images of Volterra, full of shadowy mystery and striking revelation.



SU L'ETRUSCHE TUE MURA, ERMA VOLTERRA, FONDATE NELLA RUPE, ALLE TUE PODITE SENZA STRIDORE, IO VIDI GENTI MORTE DELLA CUPA CITTÀ CH'ERA SOTTERRA.

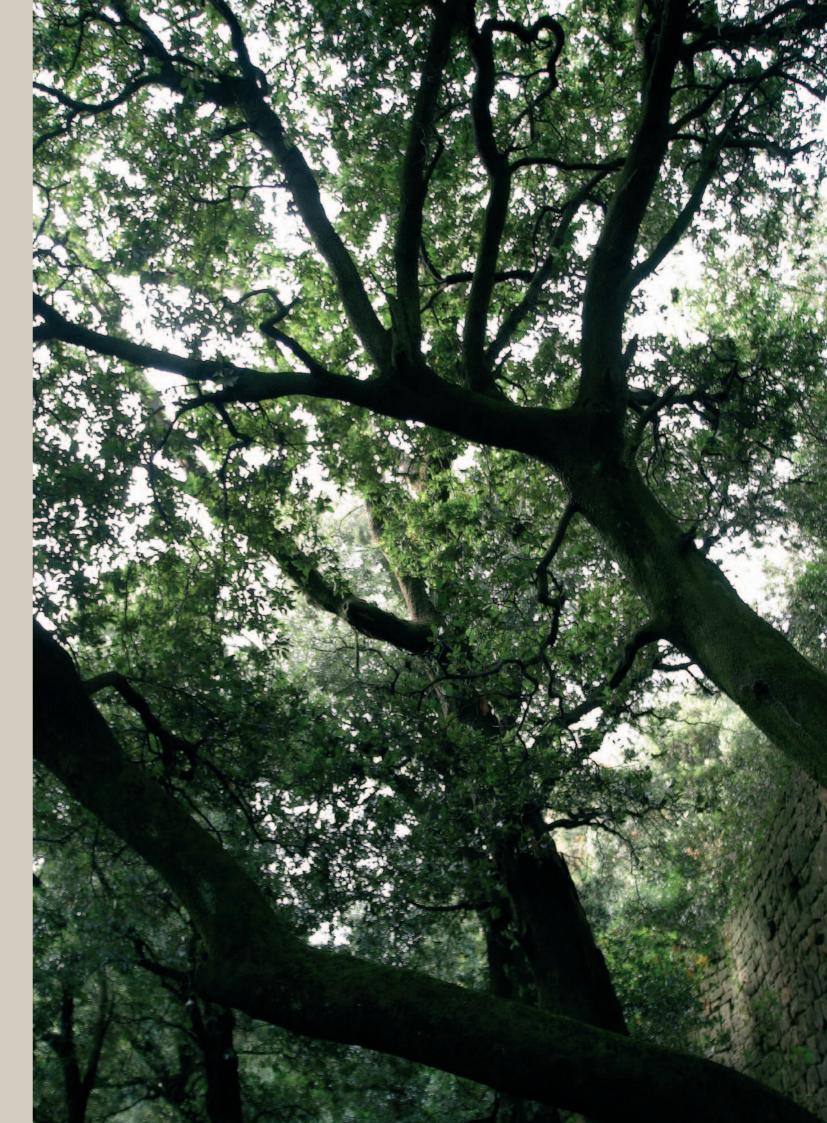
L. FLAGEL DELLA PESTE E DELLA GUERRA AVEA PIAGATA E TRONCA LA TUA SORTE:
E ANTICHI ORROGI NEL TUO MASCHIO FORTE EMPIEVAN L'OMBRA CHE NESSUN DISSERRA.

LONTANAR LE MAREMME FEBRICOSE VIDI, È I PLUMBEI MONTI, È IL MAR BIANCASTRO, E L'ELBA È L'ARCIPELAGO SELVAGGIO.

POJ LA MIA CARNE INERTE SI COMPOSE NEL SARCOFAGO SCULTO D'ALABASTRO OV'E' CIRCE E IL BRUTAL SUO BEVERAGGIO.

GABRIÈLE D'ANNUNZIO







E il mistero rimane anche in chi cerca di curiosare e scoprire qualcosa dei volterrani, difficili da descrivere. Con un passato di forza e coraggio nella sottomissione ai romani, nella difesa delle libertà del comune, nel piegarsi al dominio fiorentino e a quello senese. E poi nell'ultima guerra la gloriosa resistenza contro il fronte tedesco e la lotta di liberazione. Anni difficili, avvolti in un'aria greve, mirabilmente descritti, attraverso i suoi personaggi, nei libri di Carlo Cassola.

Gente forte e coraggiosa quella volterrana che dall'alto del colle si sente al di sopra di Pisa, di Siena, di Firenze. In fondo si è sempre sentita così. Basta ricordare le sue case-torri, i suoi campanili che, al di là di un segno di potenza, di ricchezza, sembravano voler gettare una sfida direttamente al cielo, ai venti.

Ma l'aria cosa fa di Volterra? Uno scrigno prezioso alla luce del sole, una nave che galleggia nel cielo, la notte.

And today the enigma remains for those who try to capture the spirit of the inhabitants of Volterra, for they are difficult to describe. Their past is one of strength and courage: subjugated by the ancient Romans, they fought tirelessly to maintain their independent city-state, and were later forced to yield to Florentine and Sienese rule. During World War II they took park in the glorious resistance movement against German troops, fighting for their freedom. These dark and difficult years are admirably described by Carlo Cassola through the experiences of the characters in his novels.

The people of Volterra are resolute and defiant – from their formidable hilltop they see themselves standing above Pisa, Siena and Florence. And they have always seen themselves this way. Just think of the sky-piercing house towers and bell-towers dominating the skyline of Volterra, symbols of power and wealth, defying the winds and the sky.

But what does the air itself make of Volterra? A precious jewel in the sunlight, a ship floating through the night sky.

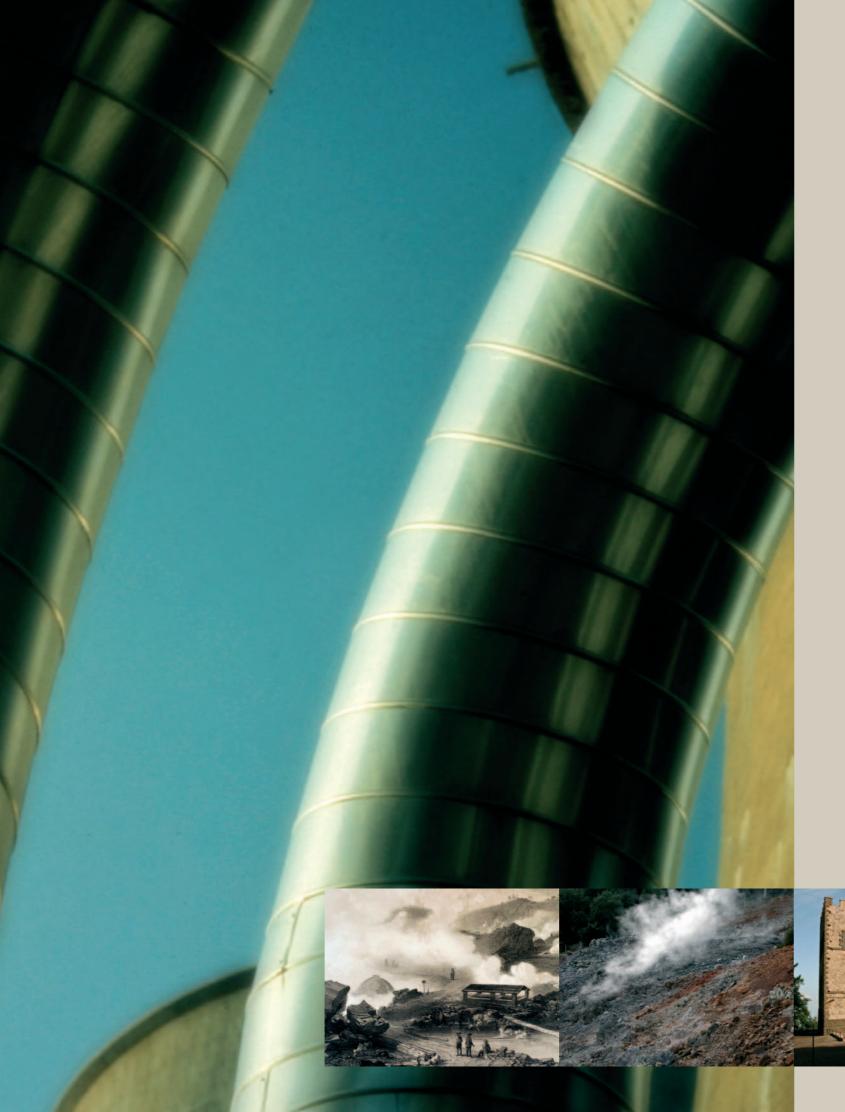








il fuoco fire calore e colore heat and colour in un miscuglio di terra in a fusion of earth and sky e di cielo



Nel cielo azzurro, qualche volta, il vento porta verso l'alto colonne di fumo biancastro. Escono da torri di cemento, ma provengono dal centro della terra. Sono il "fuoco" di Larderello che l'uomo, da secoli, utilizza. Per raffreddarlo, incanalarlo, meglio adoperarlo, ha costruito la sua valle del diavolo!

Non si sa come l'uomo primitivo abbia reagito di fronte alle manifestazioni geotermiche che si sono presentate sotto forma di soffioni e di lagoni (getti di vapore e pozze d'acqua gorgogliante per la presenza di vapore e gas). Con stupore e paura certamente, ma presto superati se già al tempo degli Etruschi la zona divenne luogo di cure termali.

Di grande importanza anche l'utilizzazione dei minerali depositati nel terreno, documentata fin dal periodo romano. Rappresentò notevole ricchezza per il territorio volterrano: oro, argento, ferro e soprattutto rame, ancora presenti nelle viscere delle Colline Metallifere. Montecatini Val di Cecina racconta, nel suo Museo delle Miniere, questa storia secolare.

Una storia di ricchezza discontinua a causa della situazione politica: superato il periodo glorioso del libero Comune, Volterra dovette soggiacere al potere fiorentino e difendersi dalla bramosia dei senesi.

Sul finire del '700, con il sostegno dei Granduchi di Lorena, l'attività geotermica di Larderello riprese con grande vigore. Accanto al vapore che produce energia, ai minerali del sottosuolo, fu scoperto un sale particolare, l'acido borico. Larderello (dal nome di uno dei suoi scopritori) divenne un grande centro per le attività geotermoelettriche, minerarie e chimiche dell'Italia.

Ma non è soltanto la valle del diavolo che lega Volterra al "fuoco". Ce n'è un altro, ancora più affascinante. Appare la sera, al tramonto. Tutta la città e le colline intorno si colorano di rosso. Un rosso fuoco che in pochi minuti passa dall'ocra al rosa, al viola.

In quei momenti, guardi la città sul suo crinale, fra cielo e terra e ti sembra di vivere in un mondo surreale, dove i quattro elementi della natura sono lì, tutti insieme. Offrono al curioso, quasi incredulo, uno fra gli spettacoli più belli del nostro paese: VOLTERRA!

da sinistra a destra Larderello (stampa), vapore endogeno, Pozzo Alfredo (Montecatini V.C) pagina a fianco, particolare di un vapordotto, Larderello The wind sometimes blows columns of white vapour up into the bluest of skies. Today this vapour reaches upward through towers of concrete, but it originates from the centre of the earth. This is the "fire" of Larderello that man has made use of for centuries. In his need to cool the vapour, channel it and industrialise it, man has developed the area known as Devil's Valley.

We do not know how prehistoric man reacted to these geothermic phenomena of fumaroles and lagoons (vapour jets and ponds gurgling with hot water and gas), but the amazement and fear he must have certainly felt were soon overcome, as the area was used for thermal treatments in Etruscan times

The land was also rich in mineral deposits, a precious resource first documented by the ancient Romans. The deposits of gold, silver, iron and, in particular, copper were a great source of wealth for the territory of Volterra, and can still be found in the depths of the "Metalliferous Hills", as the area is called. The Mine Museum in Montecatini Val di Cecina tells this age-old story, a story of intermittent prosperity that mirrored the fluctuations of politics: as the glorious era of the free Commune came to an end, Volterra was forced to succumb to Florentine rule and defend itself from the greed of the Sienese.

With the support of the Grand Dukes of Lorraine, geothermic activity was successfully resumed at the end of the 18th century. At this time the minerals and energy-producing vapour were joined by the discovery of another significant resource – boric acid. Larderello (named after one of the founders) thus became an important centre for the production of geothermal power, minerals and chemicals.

But the presence of the nearby Devil's Valley is not the only relationship Volterra has with "fire". There is a much more enchanting fire that lights up the evening sky as the sun sets over the distant Tyrrhenian sea. The entire city and the surrounding hills seem engulfed with flames that cast upon them a fiery-red light that quickly fades into ochre, pink, and then violet.

It is at moments such as this, when you look at the city crowning the ridge, dividing the earth from the sky, that the four elements seem to join together to form a cosmos that is both marvellous and surreal. And at the heart of this wondrous and astonishing sight, one of the most beautiful in all of Italy, lies... Volterra!



Nasce dal mare
vive fra bianche colline
e monumenti d'arte
la sera diventa color del fuoco
la notte vola nel cielo come nave.

Born of the sea nestling amongst white hills and ancient art treasures as evening falls it appears to be engulfed in flames at night a ship flying across the sky.

da un'idea di Piera Rolandi realizzato da Massimo Gentili testo Piera Rolandi foto Massimo Gentili, Archivio fotografico Consorzio Turistico

based on an idea by Piera Rolandi created by Massimo Gentili text by Piera Rolandi photo by Massimo Gentili, Archive of the Tourist Consortium English translation by Annie Adair, Pietro J. Bonino

Nasce dal mare
vive fra bianche colline
e monumenti d'arte
la sera diventa color del fuoco
la notte vola nel cielo come nave.

Born of the sea nestling amongst white hills and ancient art treasures as evening falls it appears to be engulfed in flames at night a ship flying across the sky.



Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera Piazza dei Priori 19-20 · 56048 VOLTERRA (Pisa) Italia tel. fax +39 0588 86099

info@volterratur.it · www.volterratur.it





